



## REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 2043 approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'8 aprile 2025.

**OGGETTO: In merito ad iniziative per contrastare il gioco d'azzardo patologico e proteggere i minorenni in Toscana.**

### Il Consiglio regionale

#### Premesso che:

- con il termine "gioco d'azzardo" ci si riferisce tipicamente ad un'attività ludica che implica una scommessa di denaro su un evento il cui esito dipende dal caso ed è, quindi, non determinabile a priori;
- il gioco d'azzardo rappresenta un fenomeno in continua crescita, con impatti negativi sul piano sociale, economico e sanitario;
- nel 2022, in Italia, sono stati spesi oltre 111 miliardi di euro in gioco d'azzardo, di cui una parte rilevante in Toscana, regione che si colloca tra le prime in Italia per spesa pro capite, con preoccupanti livelli di coinvolgimento da parte dei giovani e delle fasce più deboli della popolazione;
- secondo gli ultimi dati della Regione Toscana, nel 2022 sono stati giocati oltre 7 miliardi e 396 milioni di euro, di cui la maggior parte (3 miliardi e 949 milioni) fisicamente, il resto online; le perdite da parte dei giocatori sono risultate consistenti: oltre un miliardo e 196 milioni di euro.

#### Viste le leggi regionali:

- 18 ottobre 2013, n. 57 (Disposizioni per il gioco consapevole e per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico);
- 23 gennaio 2018, n. 4 (Prevenzione e contrasto delle dipendenze da gioco d'azzardo patologico: Modifiche alla l.r. 57/2013);
- 19 luglio 2023, n. 28 (Divieti per i minori in materia di prevenzione della ludopatia. Modifiche alla l.r. 57/2013).

Preso atto che, secondo l'Istituto superiore di sanità, circa l'8 per cento degli adolescenti tra i 14 ed i 17 anni ha dichiarato di aver giocato almeno una volta d'azzardo, con conseguenze potenzialmente devastanti sullo sviluppo emotivo e sociale;

#### Evidenziato che:

- gli effetti nocivi del gioco d'azzardo patologico si manifestano sul piano sociale con l'indebitamento, che spesso coinvolge intere famiglie, creando tensioni, conflitti e, nei casi estremi, contribuendo alla rottura delle relazioni;
- sul fronte sanitario, il gioco d'azzardo patologico è associato a disturbi mentali come ansia, depressione ed un rischio maggiore di suicidio tra le persone coinvolte;
- le comunità locali si trovano a fronteggiare un aumento delle richieste di aiuto presso i servizi sociali e sanitari, sovraccaricando strutture già in difficoltà;
- il fenomeno ha un impatto negativo sulla produttività lavorativa, con assenze frequenti ed una ridotta capacità di concentrazione da parte delle persone coinvolte.

#### Sottolineato che:

- la prevenzione è uno strumento essenziale per ridurre i rischi legati al gioco d'azzardo, soprattutto per i soggetti minorenni;
- risulta fondamentale integrare campagne di sensibilizzazione con interventi mirati sul territorio e con un maggior controllo dell'accesso ai giochi d'azzardo per i minori;
- le campagne di sensibilizzazione, se pianificate adeguatamente, possono aiutare a costruire una cultura della consapevolezza e del rifiuto verso i pericoli del gioco d'azzardo, favorendo un maggior coinvolgimento delle comunità locali;
- un coinvolgimento attivo delle scuole, delle famiglie e delle associazioni è necessario per costruire una rete di protezione efficace contro il gioco d'azzardo patologico.

Ricordato che:

- la Toscana è stata una delle prime regioni a darsi una legge sulla ludopatia; nel 2018 ha varato un piano regionale di contrasto al gioco d'azzardo, finanziato con oltre 3 milioni di euro, che si propone di concorrere alla rimozione delle cause sociali e culturali che possono favorire le forme di dipendenza da gioco. È del 2019 la campagna di comunicazione "Quando la vita è un gioco, è in gioco la vita", con un numero verde dedicato: 800 88 15 15;
- il progetto "Slot Out", che si è inserito all'interno del più ampio piano di contrasto al gioco d'azzardo finanziato dalla Regione Toscana, è stato concepito come strumento di contrasto al gioco d'azzardo, ma occorre valutarne gli esiti per migliorarne l'efficacia ed adattarlo alle esigenze attuali;
- dati recenti mostrano che i minorenni continuano ad avere accesso a modalità di gioco potenzialmente pericolose, spesso attraverso strumenti digitali;
- con il progetto sono state condotte molteplici attività, tra cui il monitoraggio della presenza di slot nei circoli, ma anche attività di formazione nelle strutture di base delle zone a più alto tasso di giocato pro-capite che hanno coinvolto circa 100 partecipanti.

Acclarato che:

- anche in altre regioni si evidenziano esempi virtuosi di contrasto al gioco d'azzardo patologico. Come in Emilia-Romagna, dove, nell'ambito del Piano d'azione 2022-2024, la Giunta regionale ha approvato la ripartizione delle risorse alle aziende sanitarie, destinando oltre 3,2 milioni di euro per l'attuazione di iniziative di sensibilizzazione, prevenzione, formazione ed assistenza su tutto il territorio regionale. Un investimento che, negli ultimi quattro anni, supera i 13 milioni di euro;
- nel panorama regionale italiano, anche negli anni precedenti, si sono sviluppate tipologie ulteriori di interventi, quali, ad esempio, la previsione di contributi ad enti ed associazioni che svolgono attività di assistenza e sensibilizzazione sui rischi del gioco e sull'uso responsabile del denaro; l'introduzione di obblighi di informazione a carico dei gestori delle sale gioco sul fenomeno del gioco d'azzardo patologico (GAP) e sui rischi connessi al gioco ed attività di formazione del personale che lavora all'interno; l'attribuzione di specifiche competenze a comuni ed ASL con campagne informative rispetto ai rischi connessi al gioco, di supporto per le persone e le famiglie maggiormente in difficoltà e l'istituzione di un numero verde di supporto (es. Campania); la negazione del patrocinio ad eventi, manifestazioni, spettacoli che pubblicizzano il gioco d'azzardo (es. Calabria, Emilia-Romagna); la previsione di interventi di supporto amministrativo per i Comuni in caso di avvio di azioni legali su tematiche collegate al gioco (es. Calabria, Emilia-Romagna); la destinazione di una parte degli importi derivanti dalle sanzioni comminate nel settore del gioco alle finalità di prevenzione della ludopatia (es. Marche); il coinvolgimento dell'istituzione scolastica nel contrasto al fenomeno del GAP con la possibilità di introdurre nelle scuole campagne di comunicazione per presentare agli studenti i potenziali rischi connessi al gioco e specifiche iniziative formative per il personale scolastico (es. Sardegna).

Considerato che:

- come riportato da network di enti pubblici e reti di sostegno alla lotta contro le ludopatie, come sequestroeuigioco.org, tutte le testimonianze di ex giocatori che hanno smesso dopo aver toccato il fondo ricordano il carattere subdolo del gioco d'azzardo patologico, lo stato di alienazione che esso provoca, unitamente all'annullamento della volontà personale ed alla perdita di ogni forma di dirittura morale;
- per quanto riguarda i minori, vi è una preoccupante mancanza di percezione del rischio, soprattutto nel gioco d'azzardo online, senza considerare la facilità con la quale i giovanissimi possono accedere al gioco sul web;
- in particolare, la pandemia ha avuto un impatto importante, soprattutto sui giovani, che sono stati i più colpiti, essendo costretti a rimanere a casa in una fase delicata della loro vita e crescita. Alcuni giovani hanno sviluppato, se non una vera dipendenza, almeno una situazione a rischio, favorita dall'accesso facilitato ai giochi online;
- occorre continuare la lotta alla ludopatia, di concerto con scuole e istituzioni, con l'aiuto dei professionisti sociosanitari, lavorando per fermare questo fenomeno tramite anche progetti di prevenzione e sensibilizzazione.

Impegna  
la Giunta regionale

a rafforzare le campagne già in atto, ed a promuoverne di nuove, di sensibilizzazione e prevenzione rivolte specificamente ai giovani ed alle loro famiglie, coinvolgendo gli istituti scolastici, i servizi sociali e le associazioni

del territorio, anche allo scopo di far comprendere la pericolosità e la fallacia del “fascino” del mondo delle scommesse;

a sviluppare iniziative innovative, come sportelli di supporto psicologico e corsi di formazione per educatori e famiglie, per prevenire il rischio di dipendenza da gioco d'azzardo, anche online, tra i giovani;

ad implementare ed estendere, ove possibile, sul territorio regionale, esperienze di collaborazione con cooperative sociali, come quelle che di recente, in provincia di Pisa, hanno portato alla creazione di sportelli informativi;

a valutare l'opportunità di ulteriori interventi normativi o regolamentari per limitare la pubblicità e l'accessibilità al gioco d'azzardo, sia fisico che online, sul territorio regionale.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE  
Stefano Scaramelli